



COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **231**

in data **29/12/2020**

# Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventi** addì **29 - ventinove** - del mese **dicembre** alle ore **09:30 in video conferenza**, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

## **INTITOLAZIONE A GIUSEPPE ZAMBERLETTI, DI UN PIAZZALE NEL QUARTIERE SAN PELLEGRINO, A REGGIO EMILIA.**

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

## LA GIUNTA COMUNALE

### Premesso che:

- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come:  
*“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campiello e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione.*  
*Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica.*  
*Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*
- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione consultiva in materia di toponomastica;

### Rilevato che

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- il DM 25/09/1992 delega al Prefetto, per la Provincia di competenza, la facoltà di autorizzare le intitolazioni di luoghi pubblici e monumenti a personaggi deceduti, anche da meno di dieci anni;

### **Considerato che:**

- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 9 Maggio 2019, per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine;
- la Commissione Toponomastica ha, dunque, espresso parere favorevole relativamente alla richiesta, in atti al P.G.n. 94168/2019, di intitolare a **Giuseppe Zamberletti- Politico ,ideatore e fondatore della Protezione Civile,** , il nuovo piazzale che sorgerà parallelamente a via Rosa Luxemburg, così come riportato nel verbale della suddetta seduta (P.G.n 166658/2019);
- ai sensi del DM 25/09/1992, a seguito dell'approvazione della presente delibera in Giunta comunale, si procederà alla richiesta di deroga all'art 4 della Legge 1188/1927, alla Prefettura di Reggio Emilia, in quanto trattasi di persona deceduta da meno di dieci anni;

### **Visto:**

- Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;
- Il D.lgs.267/2000 e s.m. ed in particolare l'art. 48;
- il decreto del Sindaco PG n. 66477 del 25/03/2020 “Misure Di Contenimento Emergenza “Coronavirus” – Criteri Per Lo Svolgimento Delle Sedute Della Giunta Comunale Con La Modalità Della Videoconferenza”.

### **Dato atto infine che:**

- la presente delibera a parere del dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana, arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

### **Visto:**

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione; il decreto del Sindaco PG n. 66477 del 25/03/2020 recante : “Misure di contenimento emergenza “Coronavirus” – criteri per lo svolgimento delle sedute della giunta comunale con la modalità della videoconferenza”;

a voti unanimi palesemente espressi

## DELIBERA

- di attribuire alle seguenti aree di circolazione, così come individuate nell'allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, la denominazione come riportato in tabella:

<b>Denominazione</b>	<b>Giuseppe Zamberletti – Politico, Ideatore e fondatore della Protezione civile</b>
<b>Quartiere</b>	San Pellegrino
<b>Ubicazione</b>	Prima laterale destra di viale Rosa Luxembug
<b>Note biografiche</b>	<p>(Varese, 17/12/1933 – Varese, 26/01/2019) politico.</p> <p>È stato parlamentare per diverse legislature: il 19 maggio 1968 viene eletto, per la prima volta, alla Camera dei deputati nella Circoscrizione Como - Sondrio - Varese per la Democrazia Cristiana ed entra a far parte dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Rieletto deputato il 7 maggio 1972, entra a far parte del Governo come Sottosegretario all'Interno nel IV e V Governo Moro e nel III Governo Andreotti, con delega per la Pubblica sicurezza e per il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Protezione civile. Nel I e II Governo Cossiga ricopre l'incarico di Sottosegretario agli Affari esteri. Zamberletti si trovò a gestire emergenze derivanti dai terremoti in Friuli nel 1976 e in Irpinia nel 1980 quale Commissario del Governo incaricato del coordinamento dei soccorsi, che furono opinatamente e poco incisivamente gestiti nel secondo evento, nonostante l'ingenza di fondi. Zamberletti rimase persino coinvolto nell'inchiesta Mani sul terremoto, avviata nel 1990 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta riguardo alle irregolarità e le speculazioni nell'uso del denaro pubblico durante il processo di ricostruzione in Irpinia.</p> <p>Nell'estate del 1979 si occupò, su delega del primo ministro Giulio Andreotti, dell'operazione di salvataggio dei Boat people, profughi vietnamiti in fuga dal Vietnam occupato dal regime del Vietnam del Nord. L'operazione coinvolse le tre navi della Marina Militare Italiana: l'incrociatore Andrea Doria, l'incrociatore Vittorio Veneto e la nave d'appoggio Vesuvio. La spedizione, unica nel suo genere poiché si svolse senza scalo, si concluse con il salvataggio di circa 2000 persone tra uomini, donne, vecchi e bambini, che verranno poi accolti nel territorio italiano grazie all'appoggio di gruppi di volontariato come la Croce Rossa e la Caritas italiana.</p>

Una volta nominato Ministro per il coordinamento della protezione civile (1982), cercò di incidere profondamente sul sistema di coordinamento delle strutture operative e delle risorse possedute dallo Stato.

In seguito ai terremoti verificatisi in Campania e in Basilicata, con il decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito nella legge n. 187/1992, per far fronte all'emergenza, il governo nominò Zamberletti Commissario Straordinario, ai sensi della legge 8 dicembre 1970, n. 996.

Nel giugno del 1981, anche in seguito al clamore e alle polemiche dovute al caso del mancato soccorso al piccolo Alfredino Rampi, con il decreto-legge n. 57 del 27 febbraio 1982, convertito nella legge n. 187/1992 Zamberletti viene nominato Ministro per il coordinamento della protezione civile, che nella sua attività si avvarrà del Dipartimento della Protezione Civile, istituito con DPCM del 22 giugno 1982, con a capo Elveno Pastorelli, il comandante dei vigili del fuoco di Roma che aveva coordinato le iniziative di salvataggio di Alfredo Rampi.

Nel Governo Spadolini è nominato alto commissario presso il Ministero dell'Interno per la predisposizione degli strumenti amministrativi e normativi necessari ad attuare il coordinamento dei servizi concernenti la Protezione civile; è nominato Ministro per il coordinamento della protezione civile nel II Governo Spadolini), nel Governo Craxi I e Craxi II e infine nel Governo Fanfani VI, nel quale rivestirà anche la carica di Ministro dei lavori pubblici (con funzione di coordinamento della Protezione civile).

Appassionato radioamatore, nominativo IOZME, coinvolse i radioamatori in diverse operazioni di protezione civile.

Nel 1987 viene rieletto deputato per la sesta volta. Eletto al Senato nella successiva legislatura (XI).

Dal 1988 è presidente dell'IGI (Istituto Grandi Infrastrutture) e dal 1995 presiede il forum europeo dell'impresa generale.

Ha fatto parte della Commissione Difesa della Camera dei deputati, dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord e della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

Nel 1992 viene eletto al Senato, dove entra a far parte della Commissione Difesa.

Il 21 maggio 1996 gli viene conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce.

Il 3 novembre 1996 l'Università degli Studi di Udine gli ha conferito la laurea in Ingegneria civile Honoris Causa per la Difesa del suolo e la

	<p>pianificazione territoriale.</p> <p>Ha inoltre ricoperto fino alla prima metà del 2013 l'incarico di presidente del consiglio d'amministrazione della società Stretto di Messina, attribuitogli il 27 maggio 2002 con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. È inoltre presidente di ISPRO (Istituto per le ricerche e gli studi sulla protezione e la difesa civile).</p> <p>Il consiglio comunale di Montelupo Fiorentino gli ha conferito all'unanimità, il 22 maggio 2015 con propria deliberazione n°26, la cittadinanza onoraria.</p> <p>Da tempo malato, muore il 26 gennaio 2019 all'età di 85 anni, all'ospedale di circolo di Varese. Il 29 gennaio vengono celebrate le esequie dall'arcivescovo Mario Delpini nella basilica di San Vittore, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e di numerosi ministri.</p>
--	--

- di dare mandato al Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**VECCHI Luca**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**GANDELLINI Dr. Stefano**